

Apertura della I sessione

Francesco Bellia

Università degli Studi di Catania

Autorità, cari colleghi, Signore e Signori, consentitemi di rivolgere a tutti voi un caloroso saluto di benvenuto nella nostra Università di Catania, confidando in una partecipazione attiva alle varie fasi dell'Incontro di Studio, il cui tema è stato magistralmente introdotto dal prof. Augusto Marinelli, Presidente del Centro Studi di Economia Territoriale (CeSET), Magnifico Rettore dell'Università di Firenze ed amico carissimo.

Prima di dare inizio allo svolgimento dei lavori della prima Sessione di questo Incontro di Studio, m'incombe l'onore di introdurre quella parte dell'Incontro, dedicata alla celebrazione del ricordo di Salvatore Corrado Misseri, nel decennale della sua scomparsa, delineandone i principali lineamenti della sua figura e della sua Opera

È questo, mi sia consentito rilevarlo, il primo contributo sull'analisi dell'Opera di uno studioso impegnato, quale fu Salvatore Corrado Misseri, autorevole socio del CeSET, nel quale rivestì anche la carica di Vicepresidente, e professore di chiara fama di Estimo rurale e Contabilità, la cui carriera accademica si svolse pressoché interamente presso questa Università.

L'assegnazione del Comitato Scientifico del CeSET al Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative dell'Università di Catania (DISEAE) del Convegno annuale di Studio sul tema generale del paesaggio agrario, nelle sue molteplici problematiche e valutazioni, ha costituito l'occasione per celebrare in questa sede, la sua Università, il ricordo di Salvatore Corrado Misseri, attraverso l'illustrazione dei tratti fondamentali della sua Opera, anche al fine di effettuare una prima valutazione del contributo da lui portato allo sviluppo delle discipline del settore scientifico economico-estimativo.

Una lettura attenta della sua intera Opera, realizzata in un quarantennio di feconda attività scientifica (1956-1996), con una produzione di oltre 240 pubblicazioni, potrà consentire di evidenziare l'importanza e l'attualità del suo contributo nel quadro dell'evoluzione del pensiero economico-estimativo in Italia.

Sarà compito dei proff. Cucuzza e Signorello, suoi valorosi allievi, illustrare i primi risultati delle analisi svolte sull'Opera di Salvatore Corrado Misseri, la cui carriera accademica si sviluppò a Catania fra il 1963 ed il 1996, dove operò nella Facoltà di Agraria di questa Università, nella qualità di professore di Estimo rurale e Contabilità (1963-68) e successivamente anche di direttore dell'Istituto omonimo (1968-96), fino alla sua scomparsa.

Mi siano consentite solo alcune brevi riflessioni, rivisitando quelle formulate nel discorso commemorativo pronunciato dal sottoscritto in questa stessa Facoltà, nel trigesimo della sua dipartita, e che oggi ritengo di potere riproporre con maggiore convinzione, tenendo conto della prospettiva storica frattanto maturata.

Una prima riflessione è quella che Salvatore Corrado Misseri, nel panorama degli studiosi di settore, può collocarsi in una posizione tutt'affatto particolare. Egli era e rimase un "navigatore solitario", in grado di offrire il meglio di sé nel lavoro individuale, nel quale riusciva ad esprimersi ad alto livello e con spiccata originalità, esplorando nuove frontiere delle scienze economico-agrarie e soprattutto di quelle estimative. E tutto ciò derivava, a mio giudizio, da un'intensa, sofferta attività speculativa, che lo portava a privilegiare il metodo e la deduzione, spesso svincolandosi dagli stretti ambiti delle nostre discipline per proiettarsi su un piano più generale ed a più alta astrazione, quello della Scienza senza aggettivi.

Una seconda riflessione che sottopongo all'attenzione degli studiosi di settore è poi la seguente. I tentativi da lui compiuti di innovare le discipline economico-estimative o, quanto meno, di interpretarne gli sviluppi, traevano spunto da quanto accadeva in altri raggruppamenti scientifico-disciplinari ed in altri Paesi nelle stesse discipline, con particolare riguardo alle scienze economiche in generale, a quelle sociali ed a quelle giuridiche ed ai Paesi avanzati, sforzandosi di rapportare le une (le economico-estimative) alle altre, in un delicato processo biunivoco di integrazione, soprattutto sul piano metodologico e delle strumentazioni utilizzate.

Un tale processo di integrazione interdisciplinare, che a quell'epoca rivestiva un carattere di eccezionalità (se non di anomalia) fra gli studiosi delle discipline del nostro raggruppamento, è andato man mano intensificandosi, proprio in questi ultimi 10-15 anni, come ho avuto modo di rilevare in occasione del Seminario di Studi, tenutosi a Portici (Napoli) nel 1998 in onore di Manlio Rossi Doria, sulla formazione dell'economista agrario nel XXI secolo e, successivamente, dei Convegni annuali della Società Italiana di Economia Agraria (SIDEA), svoltisi a Roma nel 2004 ed a Pisa nel 2005, in tema rispettivamente di "Diritto all'alimentazione, agricoltura e sviluppo" e di "Biodiversità e tipicità. Paradigmi economici e strategie competitive".

In questo senso, ritengo di potere affermare che Salvatore Corrado Misseri può essere considerato un precursore dei processi evolutivi che hanno interessato le discipline del settore scientifico disciplinare economico-estimativo, come è accaduto soprattutto a partire dagli inizi degli anni '90 del secolo scorso e sta accadendo proprio in questi ultimi anni, anche se non possono escludersi ulteriori sviluppi negli anni avvenire.

Una terza riflessione si riferisce infine al fatto, in parte correlato a quanto si è appena accennato, che la sua scomparsa è avvenuta in una fase storica difficile, travagliata da profonde crisi di trasformazione, in cui il suo apporto critico, la sua cultura e la sua versatilità avrebbero potuto essere utili per il progresso delle scienze economico-estimative. Infatti, in un periodo nel quale per effetto dei fenomeni di globalizzazione e dei nuovi equilibri Stato/Mercato, ci si interroga sul rapporto fra scienze economiche e società civile e su quello fra etica ed economia, anche le nostre discipline ed i relativi contenuti dovrebbero essere messi in discussione, ed il suo contributo nel relativo processo di revisione sarebbe stato certamente prezioso.

Nel celebrare il ricordo di Salvatore Corrado Misseri, nel decennale della sua scomparsa, non ci resta che constatare il vuoto incolmabile che il Nostro ha lasciato fra gli studiosi di settore, mentre ai colleghi e soprattutto agli allievi del Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DISEAE) spetta il compito di conservarne viva la memoria per il patrimonio di Scienza e Conoscenza che egli ci ha affidato.

